

Obiettivi del corso:

Il forte grado di interdipendenza istituzionale ed economica che chiamiamo globalizzazione sta esprimendo nelle dinamiche internazionali correlazione e prossimità più che in qualsiasi altro periodo storico precedente. Anche l'idea di sviluppo ha assunto oggi accezioni direttamente legate alla contiguità spaziale e temporale dei sistemi globalizzati.

In questo contesto, il corso di laurea in *cooperazione internazionale e sviluppo* risponde alla crescente domanda di nuove professionalità nei paesi a capitalismo avanzato e in quelli in via di sviluppo. Esso è pensato come un percorso di formazione che integra competenze economiche, istituzionali e umane, orientato a fornire tra l'altro gli strumenti per comprendere le interazioni fra attori del sistema internazionale nei vari ambiti in cui queste costituiscono effetti e condizioni essenziali dello sviluppo. La logica che informa tale percorso privilegia l'analisi teorica e casistica delle dinamiche sistemiche a partire da una prospettiva interdisciplinare, in modo da legare la dimensione internazionale al mutamento storico, sociale, economico e politico e in modo da considerare la dimensione dello sviluppo.

Il corso di laurea intende formare alla sfida complessa di assicurare "il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere le possibilità delle generazioni future di realizzare i propri" (*Rapporto Brundtland*, ONU 1987). A tale riguardo, il corso di laurea ha quindi l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza puntuale quanto integrata delle dinamiche internazionali, ricostruite grazie a un approccio critico e diacronico. E' percorso formativo interdisciplinare cui concorrono la storia, gli studi politologici, il diritto e l'economia insieme con la sociologia, l'antropologia e la geografia, allo scopo di focalizzare adeguatamente le dimensioni rilevanti per le dinamiche di sviluppo, diversamente declinate nel concreto delle specifiche aree geografiche. Accanto all'acquisizione dello strumentario concettuale e metodologico delle varie discipline, il corso riconosce una centralità delle storie di area con l'obiettivo maturare le coordinate necessarie ad operare pressoché in qualsivoglia contesto geopolitico. Nello specifico gli studenti potranno conseguire una formazione articolata attraverso: la capacità di analisi dei contesti in cui si attuano le iniziative a sostegno dello sviluppo; la comprensione delle realtà complesse e della connessione tra dinamiche locali e processi globali; la familiarità con i fenomeni della mondializzazione dell'economia e con le dinamiche interculturali. Saranno, inoltre, in grado di valutare gli aspetti relazionali che influenzano l'andamento dei processi storici, gli ordinamenti giuridici e le dinamiche economiche, avendo acquisito le conoscenze necessarie per utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, due lingue straniere.

Competenze e Sbocchi

Il corso di laurea consente di formare figure professionali dotate di un adeguato ed equilibrato bagaglio di conoscenze e competenze in campo storico, economico, giuridico, politologico, socio-antropologico e statistico-demografico, competenze integrate dall'attenzione ai processi di mondializzazione.

Data la specificità della figura professionale, il corso prevede lo studio di due lingue straniere e la frequenza di laboratori per conseguire capacità relazionali e di lavoro di gruppo, competenze e abilità indispensabili per operare in – o sapere interagire con - contesti culturali complessi e per stabilire relazioni efficaci con i diversi attori dello sviluppo locale nel rispetto delle differenti culture.

Al termine del ciclo triennale di studi, il laureato avrà acquisito le competenze necessarie per lavorare, con autonomia, in contesti organizzativi pubblici e privati che operano nei settori dello sviluppo internazionale e delle politiche sociali nonché in quello dell'informazione e della formazione. I laureati possono aspirare a carriere, con qualifiche medio-alte, all'interno di organismi nazionali ed

internazionali, pubblici o privati, impegnati in attività di sostegno alla cooperazione e allo sviluppo. Nello specifico, possono lavorare in Ministeri (a cominciare dal Ministero degli affari esteri e Cooperazione Internazionale ma anche in altre amministrazioni dove siano presenti posizioni di funzionario internazionale) e enti locali; in enti ed istituzioni internazionali e sovranazionali (anzitutto ONU e UE); nel terzo settore, ovvero presso associazioni, imprese, cooperative, e organizzazioni non governative che operano in Italia e all'estero per promuovere lo sviluppo sostenibile e il rispetto dei diritti umani. Possono lavorare in agenzie multilaterali che si occupano di promuovere il miglioramento delle condizioni di vita di comunità locali e nazionali; nonché operare nel settore della cultura e dell'informazione specie nel momento in cui gli studi del corso fossero completati con un percorso di laurea magistrale o di formazione specialistica.

I laureati del corso possono, infine, svolgere attività di consulenza per enti pubblici o imprese che abbiano o intendano avviare collaborazioni rivolte a settori o aree geografiche economicamente e/o socialmente svantaggiate, oppure trovare collocazione lavorativa in società di servizi che offrono questo tipo di consulenza.